

Ministero della Cultura
ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO
Scuola di Alta Formazione e Studio - Roma

Diploma di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

PFP1 Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura.

Candidate: Ilaria Balmas, Claudia Bonanni

Titolo tesi:

Il restauro dell'affresco staccato Giacinto e Apollo di Domenichino. Sostituzione del supporto e nuove tecniche nel trattamento delle lacune.

Relatori:

Carla Giovannone (coordinatore)

Angelandreina Rorro

Giancarlo Sidoti

Altri relatori: Aspasia Formichetti, Lucia Conti, Giulia Galotta, Edoardo Loliva, Marcello Melis, Angelo Raffaele Rubino, Ludovica Ruggiero, Carlotta Sacco Perasso.



Fig. 1: Il dipinto prima dell'intervento di restauro.

Il dipinto murale staccato raffigurante *Giacinto e Apollo*, oggetto dello studio di tesi, è stato realizzato nel 1602 ca. dal pittore Domenico Zampieri, detto Domenichino. L'opera, realizzata con la tecnica del buon fresco e con finiture a secco e a pastello, decorava una delle volte al pianterreno del perduto Casino della Morte, un edificio un tempo situato in via Giulia.



Fig. 2: Il dipinto al termine dell'intervento di restauro.

Il dipinto venne staccato nel 1817 da Pietro Palmaroli, estrattista inventore della tecnica dello “stacco”, e da allora è conservato presso Palazzo Farnese, nella Sala delle Firme, insieme agli altri due affreschi provenienti dal medesimo ciclo pittorico, *Narciso alla fonte* e *Morte di Adone*. Dalle ricerche documentarie, è emerso che nel 1962 un restauro venne condotto sull'opera dall'ICR, portando alla sostituzione del supporto e alla rimozione delle reintegrazioni mimetiche precedenti. Il dipinto prima del presente intervento versava tuttavia in un cattivo stato di conservazione, a causa della perdita di efficienza del supporto e dell'alterazione del protettivo. È stato pertanto condotto il restauro dell'opera in tutte le sue fasi operative: la pulitura della superficie pittorica, il ristabilimento dell'adesione e della coesione della pellicola pittorica e degli strati preparatori, la sostituzione del supporto di intervento e il ripristino della planarità dei dislivelli, che ha permesso di ricucire il tessuto figurativo nelle numerose aree di lacuna, stuccate e reintegrate con la tecnica del tratteggio nella successiva fase di presentazione estetica. Lo studio della storia conservativa dell'opera, nonché le fasi di sostituzione del supporto e di presentazione estetica, sono state oggetto di un approfondimento critico, finalizzato all'analisi delle metodiche operative storicamente impiegate e di quelle attualmente in uso, nonché all'esplorazione delle possibilità offerte dalle moderne tecnologie nel campo della reintegrazione, nel rispetto dei precetti della Teoria brandiana.